

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.469, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno L. 1000
Un semestre 550
Un trimestre 290
Sostenitore 2000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/287053

PUBBLICITÀ: per ogni illustrazione di colonna: Commerciale e Grafica L. 20 Echi Spaccatelli L. 40 Cronaca L. 30 Fidejussorio Banca Legale L. 60 più tasse governative. Pagamento anticipato. Ritardato 50% PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. L.) Via del Parlamento, 9 Roma - Telefono 61.812 - 63.904

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Viva l'Assemblea Costituente della Repubblica italiana!

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 147 MARTEDI 25 GIUGNO 1946

UN AVVENIMENTO STORICO: UNA GRANDE CONQUISTA POPOLARE

L'Assemblea Costituente inizia oggi i suoi lavori per l'ecificazione del nuovo Stato Repubblicano

Intensa attività politica alla vigilia della prima seduta dell'Assemblea - Costituzione del gruppo parlamentare Comunista - Riunioni dei deputati socialisti, democristiani, repubblicani e demolaburisti - Giuseppe Saragat proposto dai socialisti per la Presidenza della Costituente - Crisi in seno al Partito Liberale

Il rinnovamento del patto di unità d'azione deciso dalle delegazioni dei partiti socialista e comunista

VERSÒ L'AVVENIRE

La prima Costituente nazionale del popolo italiano inizia oggi i suoi lavori. Per la prima volta nella storia del nostro Paese, i rappresentanti liberamente eletti dal popolo si accingono a fissare in una Carta fondamentale i diritti, dando così sostanza di leggi alla Repubblica nata dal referendum istituzionale del 2 giugno.

E' questa un'ora solenne per tutta la Nazione italiana che, durante il Risorgimento, vide soffocato in germe dalle vecchie caste dirigenti reazionarie e dalla monarchia Savojarola, il suo sviluppo democratico di paese moderno e civile, e che vide poi calpestate per anni e anni tutte le sue libertà dalla più feroce delle tirannie. Di fronte alla vecchia Italia dello Stato fascista, il popolo italiano, nel patto di unità d'azione, ha deciso di dare un volto nuovo al suo Stato, di liberare la libertà della democrazia e della giustizia sociale, liquidando tutto un passato di colpe e di errori, in cui l'oppressione cieca e lo sfruttamento inique delle grandi masse lavoratrici e popolari da parte di ristretti gruppi di privilegiati, detentori del potere economico e politico, sbarrò il passo ad ogni progresso e preparò, con l'oppressione e lo sfruttamento del popolo, la decadenza e la rovina della Nazione. Ma tocca anche ad essa, ed al governo che dal suo seno verrà espresso, operare per lenire le piaghe più aceree che lacerano oggi il tessuto della nostra vita nazionale, come tragica eredità di questo passato di sciagura e in primo luogo per difendere i nostri legittimi diritti di Stato indipendente e sovrano, di fronte ad altri paesi, e sollevare, con misure economiche e sociali urgenti, le misere condizioni di vita delle grandi masse lavoratrici italiane.

Nessuno può e deve attendersi miracoli dall'Assemblea che oggi si assiede sui banchi di Montecitorio. Ma tutti hanno il diritto di richiedere dagli uomini e dai gruppi politici che la costituiscono il fermo proposito di non tradire l'alta premonda del popolo che vuole veder realizzarsi un effettivo rinnovamento dello Stato, che vuole veder garantiti i suoi fondamentali diritti alla libertà e al progresso sociale e soddisfatte le sue immediate aspirazioni ad una vita più umana.

Noi comunisti sappiamo che è questo il mandato che abbiamo ricevuto da quattro milioni e mezzo di cittadini, di lavoratori italiani, e ci batteremo, accanto ai nostri compagni socialisti e in unione con tutte le altre forze sinceramente democratiche e repubblicane, per essere degni della fiducia che si larza parte del popolo lavoratore ci ha, con il suo voto, riconfermato.

Oggi a Montecitorio

Oggi alle 16 l'Assemblea Costituente si riunisce a Montecitorio la sua prima seduta, presieduta dai deputati: l'on. Vittorio Emanuele Orlando. Da segretario fungerà il più giovane deputato, che è la compagna Teresa Mattei.

Alla prima riunione non potranno assistere più di 500 deputati, perché circa 50 di essi, i subentranti, dovranno attendere, prima di entrare a Montecitorio, che coloro che li precedono in liste e che sono stati eletti nel collegio nazionale, perfezionino l'opzione per il collegio nazionale.

Alle 16 precise l'on. Orlando dichiarerà aperta la seduta e pronuncerà il discorso inaugurale. Subito dopo avrà luogo l'elezione dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea. I deputati dovranno eleggere il Presidente, quattro vice presidenti, otto segretari e tre questori. Il presidente, non appena eletto, procederà alla nomina della Giunta delle elezioni che dovrà convalidare l'elezione di ogni singolo deputato.

giere il candidato socialista. La commissione è stata composta da D'Aragnone, Targetti, Stampacchia, Mancini, Ghina.

Alle 18 si è riunita la Direzione del Partito Socialista che ha interrotto però subito i suoi lavori essenziali pervenuta da parte della D. C. l'offerta per un incontro fra la delegazione dei due partiti per un esame della situazione politica. L'incontro tra le due delegazioni ha avuto luogo a Montecitorio. Erano presenti i compagni Nenni, Pertini, Lombardo, Cacciari, Silone, per i socialisti; Piccioni, Gonella, Tupini, Brusasca, Dossetti, Pastore per i democristiani. Al termine della riunione, durante la quale i socialisti hanno rinnovato la loro richiesta di una presidenza socialista dell'Assemblea, è stato diramato il seguente comunicato: «Le due delegazioni hanno esaminato i problemi che sono all'ordine del giorno con la comune volontà di cercare delle soluzioni conformi agli interessi della Nazione e della democrazia».

Fervida vigilia

La prima riunione dell'Assemblea Costituente che avrà luogo oggi è stata preceduta da una intensa attività politica.

Alle 18 di domenica ha avuto luogo la riunione delle delegazioni della direzione del P. C. I. e di quella del P. S. I.

Il Partito comunista era rappresentato dai compagni Togliatti, Longo, Scoccimarro, Novella e Sceni, il Partito socialista era rappresentato dai compagni Nenni, Lombardo, Pertini, Cacciari, Simonini. Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«Essi si sono incontrate le delegazioni delle Direzioni dei Partiti socialista e comunista. Esse si sono trovate d'accordo sulla necessità di aggiornare il patto di unità d'azione secondo le esigenze della lotta che la classe lavoratrice dovrà condurre nei prossimi mesi per consolidare la Repubblica, per garantire al popolo pane e lavoro, per assicurare alla Nazione una pace di giustizia e per affrontare le riforme della struttura economica del Paese».

Circa la formazione del nuovo governo i due Partiti hanno posto l'Assemblea Costituente al centro di quali tendono a dare vita ad un governo che rispecchi i risultati delle elezioni e che per il suo programma e la sua struttura riscuota il pieno consenso della maggioranza del popolo.

Il comunicato è stato ampiamente ripreso dalla stampa del lunedì, che lo ha interpretato come un preciso segno del rafforzamento dei legami esistenti tra i due partiti dei lavoratori.

La designazione di Saragat

Il gruppo Parlamentare socialista che si riuniva nuovamente verso le 19, udita la relazione della Commissione, procedeva alla designazione di Giuseppe Saragat quale candidato socialista alla Presidenza della Costituente. L'Assemblea di designazione venivano immediatamente informati gli altri gruppi parlamentari.

Pure a Montecitorio si riunivano i gruppi parlamentari della Democrazia del Lavoro e del Partito Repubblicano. I deputati del P.R.I. hanno stabilito di appoggiare solo la candidatura di un repubblicano per la carica di Capo provvisorio dello Stato. Altrettanto ha fatto il Comitato Centrale del P. d'A. I demolaburisti hanno riaffermato l'autonomia del loro partito e hanno deciso di mettersi all'opera per la creazione di una concentrazione parlamentare repubblicana.

Crisi nel P. L. I.
Il Consiglio Nazionale del P.L.I. ha avuto termine l'altra notte. Era

in discussione due ordini del giorno, uno di Giovanni, nel quale era dichiarato che il P.L.I. prende atto dei risultati del referendum, senza nessuna dichiarazione impegnativa nei riguardi della Repubblica e contrario ad una partecipazione al Governo. Il secondo, di Manlio Brosio, nel quale si impegnava il partito liberale a lotte per difendere la Repubblica. Il primo ordine del giorno ha riportato la maggioranza. E' stata questa, secondo quanto ha dichiarato Brosio, una seconda battaglia tra repubblicani e monarchici nel P.L.I.

Cornelio, Brosio, Medici, Tornaquinci e Costa si sono dimessi dalla Direzione del Partito, riservandosi di decidere in merito alla loro permanenza o meno in seno al P.L.I.

Il Ministro Manlio Brosio, interrogato dall'ANSA se si rende necessario l'uscita dei liberali di sinistra dal P.L.I. ha dichiarato di volersi consigliare in merito con gli amici di tendenza.

Secondo quanto si affermava a ri il Ministro Corbino avrebbe indirizzato al P.L.I. una lettera di dimissioni dal Partito.

Un comunicato del Gruppo demo-cristiano

Il gruppo del P. C. I. si riuniva immediatamente in e, mentre si discuteva la sua adesione per la elezione di un Presidente socialista della Assemblea, si riservava di decidere in merito alla proposta socialista di eleggere Benedetto Croce alla carica di capo provvisorio dello Stato.

«Il gruppo dei deputati democratici cristiani», dice un comunicato diramato in questi giorni, «ha preso atto che il gruppo socialista ha posto la candidatura di un proprio membro alla Presidenza dell'Assemblea Costituente. Il gruppo ha deciso di aderire in linea di massima a questa designazione; ha proceduto però ad un esame generale della situazione e dei lavori prossimi in ordine alla Costituente senza fare alcuna designazione».

PER LA RIPRESA PRODUTTIVA DEL PAESE

Il Consiglio dei Ministri approva i progetti Scoccimarro di perequazione fiscale

Stanziamiento di 6 miliardi per contributi agli agricoltori

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi al Viminale alle ore 10.30. Il Consiglio ha ripreso innanzitutto l'esame dei ricorsi presentati dai funzionari avverso il provvedimento di collocamento a riposo. Sono stati ammessi i ricorsi dei generali d'avanzamento Meo e Bonacini. Su proposta del Ministro Molè il Consiglio ha quindi stabilito di far cadere di diritto il provvedimento di collocamento a riposo dei generali Meo e Bonacini. Con l'altro provvedimento, di molto maggiore portata, lo Stato mette a disposizione degli agricoltori la ingente somma di sei miliardi per ripartire i danni inflitti dalla guerra alle loro aziende. I piccoli coltivatori non sarà facile togliere la vittoria a Ortelli, maglia rosa.

Nel duello tra Bartali e Coppi egli si è inserito di autorità. Il Giro si fa sempre più interessante.

LUIGI GRASSI

Ordine d'arrivo della tappa Chieti-Napoli

1. RICCI Mario che compie il percorso di km. 244 in ore 7.23'15", alla media di km. 32,660.

2. Ortelli, s. t.

3. Ronconi, s. t.

4. Bartali, s. t. ore 7.29'06".

5. Coppi, F. I. Cottur, R. Casola, in ore 7.32'18".

Classifica generale

1. ORTELLI, 23.35'42"; 2. Ricci M., 23.37'42"; 3. Bartali, 23.37'32"; 4. Coppi, 23.35'42"; 5. Coppi, F., 23.42'00"; 6. Cottur, 23.44'44"; 7. Ronconi, 23.49'22"; 8. Ronconi, 23.50'14"; 9. Biral, 23.55'34"; 10. Martini, 23.56'12"; 11. Camellini, 40.00'21"; 12. Voipi, 40.01'00".

ALLA CONFERENZA DEI QUATTRO MINISTRI DEGLI ESTERI

L'Alto Adige rimarrà all'Italia

Le pretese austriache irrevocabilmente bocciate per il deciso intervento di Molotov in nostro favore - Il Ministro degli Esteri sovietico fa aggiornare la discussione sul confine italo-francese chiedendo che i «Quattro» esaminino prima il memorandum italiano sulla questione

L'Italia potrà presto rivendicare il ruolo di grande potenza - scrive la «Pravda»

PARIGI, 24 - Il Consiglio dei Ministri degli Esteri ha nettamente respinto stamane, su proposta di Molotov, la richiesta avanzata dall'Austria relativamente alla annessione della Val Pusteria. La decisione è definitiva e non ammette né termini né pretese del governo di Vienna verso l'Italia per quel che riguarda la linea di frontiera, sia per ciò che concerne l'Alto Adige.

Come si ricorderà, nella sessione dello scorso aprile, il Consiglio dei Ministri aveva stabilito che nessuna spartizione speciale di territori potesse avvenire a favore dell'Austria ai danni dell'Italia nell'Alto Adige. Veniva tuttavia lasciata aperta la possibilità che minori rettifiche di frontiera potessero aver luogo. E' appunto su questa possibilità che il governo di Vienna aveva puntato le sue speranze.

Stamane le rivendicazioni austriache sono state pertanto nuovamente esaminate, ma Molotov ha fatto immediatamente presente che l'annessione della Val Pusteria, implicando il trasferimento di notevole estensione di territorio non può assolutamente essere classificata «una rettifica minore di frontiera».

Il Consiglio ha adottato la sua decisione dopo una seduta della durata di circa due ore e mezza.

L'aggiornamento, deciso pure stamane, della discussione sulla rettifica della frontiera franco-italiana nella zona di Tenda e Briga è avvenuto in seguito alla proposta di Molotov che prima di raggiungere il Consiglio dei Ministri degli Esteri dovessero esaminare il memorandum sulla questione presentato dall'Ambasciata italiana a Parigi il 6 maggio. I Ministri decisero quindi l'aggiornamento della questione.

Nel pomeriggio i Quattro hanno tenuto la loro seconda riunione, che si è protratta dalle 17.10 alle 19.20, sotto la presidenza di Molotov.

I Ministri hanno ripreso la discussione sui seguenti punti: a) rettifiche chieste dalla Francia per il confine con l'Italia; b) limitazione di fronte al Consiglio dei Ministri sul Danubio. Su nessuno dei tre punti è stato possibile raggiungere un accordo definitivo.

I Quattro hanno stabilito pertanto il contributo per i medi del 32 per cento e per i grandi del 33 per cento. Vari provvedimenti sono stati quindi approvati dal Consiglio dei Ministri su proposta del compagno Scoccimarro. Fra essi i più importanti sono i seguenti:

«Il decreto che eleva da lire 12.000 a lire 60.000 il minimo imponibile dell'imposta complementare sul reddito; riduce alla metà circa le aliquote di detrazione del reddito della metà per i redditi più bassi ed a poco più della metà per quelli più elevati; le relative aliquote abitate sia limite ad una aliquote di detrazione del reddito di lire 10.000, e da lire 12.000 a lire 20.000; il contribuente possa beneficiare della detrazione del secondo ventimillesimo. Per i redditi di lavoro dell'imposta di ricchezza mobile il minimo imponibile viene elevato da lire 8.000 a lire 84.000 e ad esso va aggiunta la detrazione fissa di lire 12.000, per cui i redditi di lavoro che non raggiungono le 96.000 lire restano praticamente esenti dal tributo. Oltre le lire 56.000 l'aliquota inizia per i figli operai col 25 e per gli impiegati col 4 per cento. Per gli altri redditi di lavoro il limite di esenzione è di lire 200.000. Il provvedimento ha applicazione immediata;

«Il decreto di esenzione dell'imposta fondiaria e da quella area del dato agrario per i terreni compresi nel territorio dei comuni il cui censo di abitazione sia inferiore a una aliquote non superiore a 700 metri sul livello del mare;

«Il decreto che dà facoltà di compensazione con imposta complementare sul reddito dei redditi da lavoro e da quella area del dato agrario per i terreni compresi nel territorio dei comuni il cui censo di abitazione sia inferiore a una aliquote non superiore a 700 metri sul livello del mare;

«Il decreto che eleva dall'8 al 12 per cento l'aliquota di detrazione positiva dell'imposta di famiglia nell'intento di rendere più redditizia la imposta stessa colpendo le classi più abbienti;

«Il decreto relativo alle agevolazioni fiscali concesse alla nuova sezione di credito industriale del Banco di Sicilia al fine di favorire e stimolare la ripresa industriale.

Il Consiglio dei Ministri ha infine approvato la concessione di una anticipazione di 15 miliardi a favore delle aziende di credito finanziarie degli ammassi e la concessione di un contributo di 10 milioni all'INPS e un decreto contenente provvedimenti speciali per la concessione dei servizi di trasporto aereo internazionale ed interni».

Un commento della «Pravda»

MOSCA, 24 - Il noto articolista sovietico Sokolovski, scrive oggi sulla «Pravda» una nota editoriale nella quale analizza l'attuale posizione internazionale dell'Italia.

Sokolovski, dopo aver messo in luce l'apporto dato dal popolo italiano alla lotta comune contro il fascismo tedesco, così continua:

«Essi sono stati incamminati sulla strada della democrazia, e cercando di vivere in pace ed amicizia con tutte le nazioni amanti della pace, e prima di tutto con i suoi vicini. L'Italia può ancora una volta occupare un giusto posto nella comunità internazionale. La prossima conclusione del trattato di pace darà all'Italia l'occasione di unirsi alle comunità delle Nazioni Unite, alla quale essa è già vicina per la sua partecipazione alla guerra contro l'hitlerismo».

Per la grandezza della sua popolazione e delle sue forze lavoratrici, per la sua posizione in Europa, l'Italia sarà indubbiamente in grado, in un prossimo futuro, di rivendicare il suo ruolo di grande potenza. Queste sono le prospettive.

(Continua in 2. pagina 1. colonna)

Una sottoscrizione lanciata dal Fronte della Gioventù

«pro vittime di Campobasso»

In seguito alla luttuosa sciagura verificatasi a Campobasso la Segreteria confederale e la Commissione giovanile consultiva presso la C.C.I.L. hanno chiesto di aprire un'inchiesta. D'altra parte, la Direzione del Fronte della Gioventù ha chiesto a tutti i cittadini della giovane Repubblica italiana di dare prova di alto spirito di solidarietà contribuendo ad una sottoscrizione che il fronte lancia su scala nazionale.

Il giro d'Italia alle porte di Roma

Parla Ortelli la «maglia rosa»

(Dal nostro inviato)

NAPOLI, 24. - Ortelli lo avevano avvertito sulla pista del Vomero, ieri, subito dopo l'arrivo, ma come poterlo parlare un po' a lungo, con calma? Gli abbiamo dato l'appuntamento per l'indomani, ed eccoci, il giorno successivo, nella stanza dove Ortelli si è appena svegliato ed ha consumato una colazione abbondante. Ortelli è iscritto al P.C.I. e si è iscritto fin dai primi giorni dopo la liberazione.

«Che cosa ne dice, Ortelli, della tappa di ieri? Ha faticato molto?»

«No, non è stata per me una grande fatica, anche se la perosse ancora non mi ha lasciato e quando mi prende un attacco in corsa debbo perdere venti trenta metri».

«Che cosa ne dice di Bartali? Ho fatto una grande corsa, non è vero?»

Ortelli ci risponde che Ricci, secondo lui, è andato più forte di Bartali, nella Chieti-Napoli. Bartali, spiega, è uno scalatore come lo erano Truèbe Brunero ed altri famosi. E ammette che sia il più grande scalatore che ci sia stato dopo Einda, ma non si piano ha i difetti di tutti i grandi specialisti della montagna. E' cioè, battuto perché è un pasticcione. «Ma io non temo Bartali in quanto mascherarlo si mise a tirare sulla scala del Pinocchio perché temeva che gli avversari se ne accorgessero. Tossire o non fosse stato cominti che non sarà facile togliere la vittoria a Ortelli, maglia rosa».

Nel duello tra Bartali e Coppi egli si è inserito di autorità. Il Giro si fa sempre più interessante.

LUIGI GRASSI

SMENITTA ALLE PROVOCAZIONI DELLA STAMPA GIALLA

Nessuna proposta sovietica di trasferimento degli italiani da Trieste

PARIGI, 24 - La «Tass» in una corrispondenza da Parigi accusa la stampa locale di avere diffuso notizie false sull'andamento dei lavori della Conferenza dei Quattro, con l'evidente intenzione di creare difficoltà e diffidenze.

Le notizie false che sono state diffuse riguardano in particolare il problema di Trieste. In proposito il corrispondente dell'agenzia sovietica precisa:

«Parte della stampa ha deciso di supplire alla mancanza di informazioni autentiche sulla Conferenza dei Quattro inventando frodolenti di tutti i generi. Ad esempio, un giornale ha pubblicato un «canard» con cui veniva affermato che la delegazione sovietica aveva proposto che il problema di Trieste fosse risolto trasferendo in Italia la popolazione italiana della città. Tale invenzione, la quale naturalmente è priva di qualsiasi fondamento, viene accompagnata da lunghi commenti in cui si fa rilevare come il trasferimento organizzato di popolazione possa essere, in date circostanze, un provvedimento ragionevole e necessario, e si ricordano precedenti storici coi quali si fanno confronti di tutti i generi».

Così dei giornalisti irresponsabili creano praticamente da nulla delle leggende le quali - come è evidente - non servono certo a facilitare il successo del lavoro intrapreso». Anche da Belgrado la stampa

di tenere la prossima seduta nel pomeriggio di domani.

Essi sostengono i sostituti ricapitoleranno i lavori della Conferenza.

«L'Alto Adige, Veniva tuttavia lasciata aperta la possibilità che minori rettifiche di frontiera potessero aver luogo. E' appunto su questa possibilità che il governo di Vienna aveva puntato le sue speranze».

Stamane le rivendicazioni austriache sono state pertanto nuovamente esaminate, ma Molotov ha fatto immediatamente presente che l'annessione della Val Pusteria, implicando il trasferimento di notevole estensione di territorio non può assolutamente essere classificata «una rettifica minore di frontiera».

Il Consiglio ha adottato la sua decisione dopo una seduta della durata di circa due ore e mezza.

L'aggiornamento, deciso pure stamane, della discussione sulla rettifica della frontiera franco-italiana nella zona di Tenda e Briga è avvenuto in seguito alla proposta di Molotov che prima di raggiungere il Consiglio dei Ministri degli Esteri dovessero esaminare il memorandum sulla questione presentato dall'Ambasciata italiana a Parigi il 6 maggio. I Ministri decisero quindi l'aggiornamento della questione.

Nel pomeriggio i Quattro hanno tenuto la loro seconda riunione, che si è protratta dalle 17.10 alle 19.20, sotto la presidenza di Molotov.

I Ministri hanno ripreso la discussione sui seguenti punti: a) rettifiche chieste dalla Francia per il confine con l'Italia; b) limitazione di fronte al Consiglio dei Ministri sul Danubio. Su nessuno dei tre punti è stato possibile raggiungere un accordo definitivo.

I Quattro hanno stabilito pertanto il contributo per i medi del 32 per cento e per i grandi del 33 per cento. Vari provvedimenti sono stati quindi approvati dal Consiglio dei Ministri su proposta del compagno Scoccimarro. Fra essi i più importanti sono i seguenti:

«Il decreto che eleva da lire 12.000 a lire 60.000 il minimo imponibile dell'imposta complementare sul reddito; riduce alla metà circa le aliquote di detrazione del reddito della metà per i redditi più bassi ed a poco più della metà per quelli più elevati; le relative aliquote abitate sia limite ad una aliquote di detrazione del reddito di lire 10.000, e da lire 12.000 a lire 20.000; il contribuente possa beneficiare della detrazione del secondo ventimillesimo. Per i redditi di lavoro dell'imposta di ricchezza mobile il minimo imponibile viene elevato da lire 8.000 a lire 84.000 e ad esso va aggiunta la detrazione fissa di lire 12.000, per cui i redditi di lavoro che non raggiungono le 96.000 lire restano praticamente esenti dal tributo. Oltre le lire 56.000 l'aliquota inizia per i figli operai col 25 e per gli impiegati col 4 per cento. Per gli altri redditi di lavoro il limite di esenzione è di lire 200.000. Il provvedimento ha applicazione immediata;

«Il decreto di esenzione dell'imposta fondiaria e da quella area del dato agrario per i terreni compresi nel territorio dei comuni il cui censo di abitazione sia inferiore a una aliquote non superiore a 700 metri sul livello del mare;

«Il decreto che dà facoltà di compensazione con imposta complementare sul reddito dei redditi da lavoro e da quella area del dato agrario per i terreni compresi nel territorio dei comuni il cui censo di abitazione sia inferiore a una aliquote non superiore a 700 metri sul livello del mare;

«Il decreto che eleva dall'8 al 12 per cento l'aliquota di detrazione positiva dell'imposta di famiglia nell'intento di rendere più redditizia la imposta stessa colpendo le classi più abbienti;

«Il decreto relativo alle agevolazioni fiscali concesse alla nuova sezione di credito industriale del Banco di Sicilia al fine di favorire e stimolare la ripresa industriale.

Il Consiglio dei Ministri ha infine approvato la concessione di una anticipazione di 15 miliardi a favore delle aziende di credito finanziarie degli ammassi e la concessione di un contributo di 10 milioni all'INPS e un decreto contenente provvedimenti speciali per la concessione dei servizi di trasporto aereo internazionale ed interni».

la nostra vita nazionale, come tragica eredità di questo passato di sciagura e in primo luogo per difendere i nostri legittimi diritti di Stato indipendente e sovrano, di fronte ad altri paesi, e sollevare, con misure economiche e sociali urgenti, le misere condizioni di vita delle grandi masse lavoratrici italiane.

Nessuno può e deve attendersi miracoli dall'Assemblea che oggi si assiede sui banchi di Montecitorio. Ma tutti hanno il diritto di richiedere dagli uomini e dai gruppi politici che la costituiscono il fermo proposito di non tradire l'alta premonda del popolo che vuole veder realizzarsi un effettivo rinnovamento dello Stato, che vuole veder garantiti i suoi fondamentali diritti alla libertà e al progresso sociale e soddisfatte le sue immediate aspirazioni ad una vita più umana.

Noi comunisti sappiamo che è questo il mandato che abbiamo ricevuto da quattro milioni e mezzo di cittadini, di lavoratori italiani, e ci batteremo, accanto ai nostri compagni socialisti e in unione con tutte le altre forze sinceramente democratiche e repubblicane, per essere degni della fiducia che si larza parte del popolo lavoratore ci ha, con il suo voto, riconfermato.

la nostra vita nazionale, come tragica eredità di questo passato di sciagura e in primo luogo per difendere i nostri legittimi diritti di Stato indipendente e sovrano, di fronte ad altri paesi, e sollevare, con misure economiche e sociali urgenti, le misere condizioni di vita delle grandi masse lavoratrici italiane.

Nessuno può e deve attendersi miracoli dall'Assemblea che oggi si assiede sui banchi di Montecitorio. Ma tutti hanno il diritto di richiedere dagli uomini e dai gruppi politici che la costituiscono il fermo proposito di non tradire l'alta premonda del popolo che vuole veder realizzarsi un effettivo rinnovamento dello Stato, che vuole veder garantiti i suoi fondamentali diritti alla libertà e al progresso sociale e soddisfatte le sue immediate aspirazioni ad una vita più umana.

Noi comunisti sappiamo che è questo il mandato che abbiamo ricevuto da quattro milioni e mezzo di cittadini, di lavoratori italiani, e ci batteremo, accanto ai nostri compagni socialisti e in unione con tutte le altre forze sinceramente democratiche e repubblicane, per essere degni della fiducia che si larza parte del popolo lavoratore ci ha, con il suo voto, riconfermato.

la nostra vita nazionale, come tragica eredità di questo passato di sciagura e in primo luogo per difendere i nostri legittimi diritti di Stato indipendente e sovrano, di fronte ad altri paesi, e sollevare, con misure economiche e sociali urgenti, le misere condizioni di vita delle grandi masse lavoratrici italiane.

Nessuno può e deve attendersi miracoli dall'Assemblea che oggi si assiede sui banchi di Montecitorio. Ma tutti hanno il diritto di richiedere dagli uomini e dai gruppi politici che la costituiscono il fermo proposito di non tradire l'alta premonda del popolo che vuole veder realizzarsi un effettivo rinnovamento dello Stato, che vuole veder garantiti i suoi fondamentali diritti alla libertà e al progresso sociale e soddisfatte le sue immediate aspirazioni ad una vita più umana.

Noi comunisti sappiamo che è questo il mandato che abbiamo ricevuto da quattro milioni e mezzo di cittadini, di lavoratori italiani, e ci batteremo, accanto ai nostri compagni socialisti e in unione con tutte le altre forze sinceramente democratiche e repubblicane, per essere degni della fiducia che si larza parte del popolo lavoratore ci ha, con il suo voto, riconfermato.

la nostra vita nazionale, come tragica eredità di questo passato di sciagura e in primo luogo per difendere i nostri legittimi diritti di Stato indipendente e sovrano, di fronte ad altri paesi, e sollevare, con misure economiche e sociali urgenti, le misere condizioni di vita delle grandi masse lavoratrici italiane.

Nessuno può e deve attendersi miracoli dall'Assemblea che oggi si assiede sui banchi di Montecitorio. Ma tutti hanno il diritto di richiedere dagli uomini e dai gruppi politici che la costituiscono il fermo proposito di non tradire l'alta premonda del popolo che vuole veder realizzarsi un effettivo rinnovamento dello Stato, che vuole veder garantiti i suoi fondamentali diritti alla libertà e al progresso sociale e soddisfatte le sue immediate aspirazioni ad una vita più umana.

Noi comunisti sappiamo che è questo il mandato che abbiamo ricevuto da quattro milioni e mezzo di cittadini, di lavoratori italiani, e ci batteremo, accanto ai nostri compagni socialisti e in unione con tutte le altre forze sinceramente democratiche e repubblicane, per essere degni della fiducia che si larza parte del popolo lavoratore ci ha, con il suo voto, riconfermato.